

A Cerrione la cascina dove si producono ortaggi biologici. La visita dell'assessore regionale Chlorino

Dopo 33 anni in difficoltà l'associazione che riabilita con il lavoro gli ex detenuti

IL CASO

KATIARACO
BELLA

La riabilitazione delle persone passa dal lavoro: questo è il principio sul quale, fin dal 1990, l'associazione Itaca di Cerrione ha affondato le proprie radici. In questi 33 anni, sono stati centinaia i detenuti e le persone in difficoltà prese in carico e accompagnate verso il loro reinserimento sociale. Ma adesso serve un aiuto concreto.

«Le attività portate avanti sono diverse: dall'accoglienza, alla coltivazione di prodotti biologici, fino alla vendita diretta con il riferimento, incittà, della cooperativa "Pecora nera". I risultati ci danno ragione - afferma la presidente Susanna Peraldo -, ma le spese sono sempre più onerose. In questi anni non abbiamo mai voluto esporci, ci siamo sempre affidati alla provvidenza e all'aiuto prezioso di volontari e privati. Adesso, però, è necessaria una spinta in più per proseguire nella direzione intrapresa».

Accogliere l'appello è stata l'assessore regionale ad Agricoltura e Lavoro Elena Chlorino che nei giorni scorsi ha visitato la cascina, le serre e il frutteto. «Cidiamo appuntamento a settembre - ha affermato durante la sua inscursione - e studieremo insieme delle progettualità. Perché se è vero che abbiamo sempre dedicato particolare attenzione agli agenti di Polizia penitenziaria che affrontano ogni giorno situazioni difficili vogliamo attivarci, con la stessa energia, a favore di coloro che pur avendo commesso delitti non hanno diritto ad avere una seconda possibilità. Proprio nelle scorse settimane ho indetto un consiglio regionale aperto per parlare di carcere, nel quale abbiamo attivato delle facilitazioni per incentivare la formazio-



L'assessore regionale Elena Chlorino durante la visita alle serre della cooperativa Pecora Nera che si occupa di ex detenuti



ne e il lavoro all'interno delle case circondariali. Ma il problema più grande è quello di riuscire a trovare un'occupazione stabile, una volta scontata la pena, abbattendo in modo drastico il rischio di recidiva. Questa esperienza è lodevole, e ho intenzione di supportarla».

L'istituto Agrario Gae Aulenti ha inviato per lezioni pratiche gli allievi sui terreni di Cerrione e in un'occasione un piccolo gruppo ha anche svolto attività nelle serre (realizzate dall'associazione biellese) del carcere di Ivrea. «Negli ultimi mesi abbiamo avviato una nuova esperienza grazie al sostegno della Fondazione compagnia di San Paolo» - prosegue Susanna Peraldo - con il bando "Re: azioni, difendi l'ambiente, contribisci al benessere di domani". Saranno svolte numerose attività fino alla prossima pri-

mavera e si parte da tutti i sabati di agosto, con mercatini e degustazioni in cascina».

Nel 2018, sulla scia dei consistenti raccolti a chilometri zero di Itaca, nasce La pecora nera che si occupa della vendita. «Mi chiamo Caterina - racconta una socia volontaria - lavoro nel negozio di via Galimberti e oggi posso dire di essere una persona felice. Ho incontrato questa grande famiglia 16 anni fa e da allora la mia vita ha assunto un significato nuovo. Ricordo che era settembre, quando per la prima volta ho incontrato Luisa e Susanna, sono stata immediatamente travolta dal loro entusiasmo e dal loro altruismo, da allora ho fatto mia la loro missione. E oggi, vorrei chiedere l'aiuto di tutti, per riuscire a tendere una mano a chi vive ai margini».

Foto: M. Sestini - L. Sestini - L. Sestini